

1572 ni, i quali aspettando i successi dell' armate, non havendo, nè forze in campagna, nè terre forti da mantenersi, si stavano ritirati ne' monti per assicurarsi della violenza de' Turchi, convennero d' arrendersi in poter loro, & di ritornare a porre il collo sotto il giogo di più grave servitù, privi d' ogni speranza di poterlo sottraghеre giamai.

*Vinetiani si  
dolgono col  
Pontefice  
dell' opera-  
zioni degli  
Spagnuoli.*

Di questi irresoluti configli, & delle tarde provisioni degli Spagnuoli, & principalmente della partita da Navarino importunamente da loro sollecitata, gravemente se ne dolsero co' l' Pontefice i Vinetiani, de' quali a questo tempo a punto ritrovavasi nella città di Roma una solenne ambasciaria, mandata secondo l' ordinario a prestare ubbidienza per nome della Republica al Pontefice; onde erano questi ufficii fatti con caldezza, & con istanza tanto maggiore. Però a gratificatione loro il Pontefice ispedì subito a Don Giovanni Claudio Gonzaga, suo Cameriero, per persuaderlo a doversi fermare là, ove egli si ritrovalfe, aspettando di Spagna gli ordini dello svernare in Levante; sopra di che havendosi unitamente dal Pontefice, & da' Vinetiani già fatti a quella corte molti ufficii, & continuando prosperi gli successi della guerra di Fiandra, speravasi, che dovesse il Rè già esser venuto in questa risolutione; la quale per facilitare, quando pur ancora fatta non fusse, mando il Pontefice con somma diligenza Monsignor di Lanzano in Spagna. Ma riuscì vana ogni fatica; peroche havendo già a gli altri Ambasciatori del Pontefice, & de' Vinetiani data risoluta risposta, di non voler tenere l' armata sua tanto da gli suoi stati lontana, non volse mutar proposito; & Don Giovanni, non mettendo in consideratione l' istanza fatta dal Pontefice, conscio forse in ciò della mente del Rè, & de gli ministri, seguitò (come si è detto) il suo viaggio di Ponente. Et fra tanto il Generale Veniero trovandosi per l' età grave, & per le molte fatiche indisposto, ottenuta dal Senato licenza, ritornò alla patria con grandissima gloria, incontrato co' l' Bucentoro da numero grande di Senatori fin' alla chiesa di Sant' Antonio, che è nell' ultime parti della città

*Il quale tra-  
za ogni cosa  
sol Rè di  
Spagna.*

*Ma in vano  
no.*

*Generale  
Veniero co-  
me incon-  
trato a Vi-  
netia.*

ver-